**NEVE DI CARTA di Letizia Russo**

compagnia **HYPSIS**

progetto sul **Manicomio Di Sant’antonio Abate Di Teramo**

liberamente tratto dal saggio **Ammalo’ Di Testa**

di **Anna Carla Valeriano**

con **Elisa Di Eusanio** e **Andrea Lolli**

regia **Daniele Muratore**

luci **Camilla Piccioni**

musicheeseguite in scena da **Stefano de Angelis 66K**

aiutoregista **Valentina Fois**

scene **Azzurra Angeletti**

costumi **Angela di Eusanio**

foto **Valentina de Giovanni**

produzione **Florian Metateatro – Centro di Produzione Teatrale**

partner ACS Abruzzo Circuito Spettacolo, Festival Scenari Europei 2018

con il sostegno di Fondazione Tercas, Regione Abruzzo

Una lettera portata dal vento. Mezzo bruciata.

È così che una mattina, nella campagna abruzzese dove vive e fatica da sempre, Bernardino riceve inaspettate notizie di Gemma, chiusa ormai da molti anni nel manicomio di Teramo. Allora Bernardino parte per un viaggio breve oppure lunghissimo, per andare a riprendere Gemma, riportarla nel mondo dei vivi. E consumando i chilometri che lo separano da manicomio, Bernardino attraversa una terra che con le sue asprezze, i suoi uomini e le sue donne, i suoi mutamenti racconta l'Italia in quel difficile travaglio storico che l'ha portata nel numero delle nazioni contemporanee.

Gemma, che ha passato una grande parte della propria esistenza fra le mura del manicomio di Teramo, ha scoperto che soltanto scrivere lettere le permette di mantenere l'illusione di un rapporto con la realtà, col mondo vivi. Eppure vivi sono anche i suoi compagni, gli altri “pazzi” e le altre “pazze” che come lei aspettano qualcosa, o qualcuno, che li venga a salvare. Attraverso le sue lettere, che non sono mai riuscite a varcare la soglia del manicomio, Gemma racconta e rivive le storie, le speranze, la rabbia di chi, insieme a lei, ha conosciuto quel luogo che somiglia a un solco, e che divide i sani dai malati, i giusti dagli sbagliati.

Come Orfeo e Euridice, anche le strade di Bernardino e Gemma si ricongiungeranno, per un istante infinito. E chissà se ciò che è stato separato può tornare ad essere unito.

*“****Neve di Carta***, *diretto da Daniele Muratore, è uno spettacolo che ha la capacità di raggiungere con* *immediatezza il pubblico sul terreno dell'emotività. In questo, svolge un ruolo notevole la* *performance di Elisa Di Eusanio nei panni di Gemma, anima semplice impegnata a* *convivere con il passato e la costruzione ostinata di un futuro immaginario nella clausura* *forzata del manicomio”.*Paolo Verlengia,Teatrionline in occasione del secondo studio presentato al   
Festival Scenari Europei-Pescara